

ministrato, quando non ne senta più il bisogno, deve mandar via i supplenti in missione, invece essi avranno conseguito col grado di assistente una maggiore stabilità; e se essi perderanno l'impiego, per una delle cause per le quali l'Amministrazione deve loro toglierlo, avranno una indennità dalla Cassa della vecchiaia. Ed è questa la prima Amministrazione che, per evitare un nuovo onere al debito vitalizio, iscriva i suoi dipendenti alla Cassa nazionale di previdenza.

Respingendo il presente articolo la Camera farebbe cosa grave. Dovendosi licenziare i supplenti in missione per aumentare, come è necessario, il personale, bisognerebbe presentare un disegno di legge per il quale la seconda categoria, che oggi è aumentata di 500 posti, dovrebbe essere ancora aumentata di 1000 posti; 1000 posti di funzionari pagati a 1200 lire, cioè con la paga stessa che hanno questi assistenti. Avremmo quindi un numero stragrande di impiegati alla base della piramide, che si agiterebbero per ottenere un aumento nei posti dell'alta burocrazia, per avere più frequenti promozioni.

Ecco ciò che l'onorevole Turati promette alla Camera.

L'onorevole Turati (me lo lasci dire) segue il suo programma. Siccome ha detto che non vuole l'approvazione di questa legge e ha suggerito ripetutamente alla Camera di respingerla, è chiaro che con una specie di ostruzionismo cerchi di renderla pericolante. Se io non conoscessi l'animo nobile e il cuore generoso dell'onorevole Turati, io avrei per lui un amaro giudizio, e direi che in questa discussione in lui il partigiano vince l'uomo di cuore. Perchè, mantenendo l'attuale situazione e il malcontento che c'è nel nostro personale, egli vorrebbe sfruttare il malcontento stesso a vantaggio della indisciplina e del disordine. (*Bene! Bravo! — Vive approvazioni!*)

Presidente. Prego la Camera di avvertire che l'onorevole Turati presenta quest'ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che è principio già sanzionato da leggi precedenti che ai funzionari che servono lo Stato, salvo per quei lavori che abbiano carattere effettivamente transitorio, debba essere assicurata la stabilità della carriera; considerato che uno stipendio di nette lire 2.50 al giorno è assolutamente insufficiente per remunerare la funzione degli impiegati delle poste e dei telegrafi, sospende di discutere gli articoli 5, 6, 7, 8 e 10 del presente disegno

di legge, e invita il Governo a ripresentarli conformandosi ai criteri suespressi. »

Questa proposta sospensiva è sottoscritta, come vuole il regolamento, da 10 deputati.

Evidentemente, sospendendo questi articoli, si sospende anche tutto il disegno di legge.

Se nessuno chiede di parlare contro la sospensiva, la metto a partito.

Aguglia, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Aguglia, relatore. Dichiaro che la Commissione non accetta quest'ordine del giorno, il quale, se fosse accettato, apporterebbe un danno enorme agli attuali supplenti.

Presidente. Onorevole Turati, mantiene la sua proposta?

Turati. Mantengo la mia proposta in questo senso, che credo che la sospensione di alcuni articoli della legge non implichi la sospensione di tutta la legge.

Galimberti, ministro delle poste e dei telegrafi.

Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Galimberti, ministro delle poste e dei telegrafi.

L'onorevole Turati vuole un miracolo: tagliare la testa ad un uomo, e pretendere che egli seguiti a camminare. (*ilarità*).

Quindi io invito la Camera a respingere l'ordine del giorno dell'onorevole Turati, poichè accettandolo essa verrebbe a respingere la legge.

Presidente. Porrò ai voti la sospensiva proposta dall'onorevole Turati.

Costa Andrea. Dichiaro di astenermi.

Presidente. Coloro, i quali sono d'avviso d'accogliere la proposta sospensiva dell'onorevole Turati son pregati di alzarsi.

(*La sospensiva non è approvata*).

Rileggo l'articolo 5:

Ai maggiori bisogni di personale ausiliario, occorrente per il progressivo incremento dei servizi, il Ministero delle poste e dei telegrafi avrà facoltà di provvedere mediante personale fuori ruolo con la denominazione di *Assistenti*, scelto in seguito ad esame di concorso teorico pratico, tra i supplenti degli uffici postali e telegrafici di seconda e terza classe, che posseggano i requisiti voluti dall'articolo 134 del regolamento organico per l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, approvato con Regio Decreto 26 gennaio 1902, n. 19.

Il programma di esame sarà stabilito con Decreto Ministeriale.

Al primo concorso saranno eccezionalmente ammessi tutti i supplenti, senza ecce-